



Foto Archivio Provinciale
Chiostro della "Casa Frate Leone" a Vignola

Casa Frate Leone

Un luogo da cui può partire una corsia preferenziale per il francescanesimo

di Matteo Ghisini

responsabile dell'Animazione giovanile e vocazionale

Dall'avvento scorso è iniziata a Vignola una nuova esperienza chiamata *Casa frate Leone*. In questo articolo cerchiamo di spiegare di cosa si tratta, qual è stata la storia, i sogni, quali i destinatari di questa casa.

Com'è nata l'idea. Dopo diversi anni di lavoro nell'ambito giovanile e vocazionale alcuni frati hanno pensato ad un progetto per i giovani dell'Emilia-Romagna. L'idea era quella di creare un centro di spiritualità per giovani appartenenti alle diverse realtà ecclesiali (parrocchie e movimenti, con attenzione particolare agli Scout). L'occasione che ha dato concretezza alle nostre riflessioni è arrivata nel 2006: in quell'anno erano state fatte alcune proposte per l'utilizzo di una parte del convento dei cappuccini di Vignola che da diversi anni non era utilizzata in modo adeguato. "*Perché non farci un luogo per l'animazione dei giovani?*" si chiesero alcuni giovani religiosi. Vignola in effetti è in una posizione centrale

nella regione con buon servizio di bus e treni, facilmente raggiungibile dall'autostrada. Il luogo è spazioso e la struttura si presentava molto indicata per un uso a favore di gruppi da accogliere: era però completamente da ristrutturare.

La proposta arrivò al Ministro provinciale, fr. Paolo Grasselli, che con il suo definitorio approvò e appoggiò l'iniziativa. Dopo un anno e quattro mesi di lavori si è finalmente giunti all'inaugurazione della struttura.

Il nome. Perché chiamarla *Casa frate Leone*? *Casa* vuole richiamare un clima di accoglienza, di familiarità. *Frate Leone* è stato un compagno di san Francesco, un fratello con cui ha camminato molto e condiviso le realtà più profonde: ricorda quindi l'importanza dell'ascolto, della fiducia, dell'essere in cammino, della fraternità. È un richiamo anche alla forza che sta insieme alla debolezza, un leone che può essere fratello. Leone raccoglie e scrive i pensieri di Francesco: il santo gli dedica una benedizione particolare, parla con lui della perfetta letizia. In una lettera che ancora si conserva Francesco, scrive a Leone che gli aveva chiesto consiglio: *"In qualunque maniera ti sembra meglio di piacere al Signore Dio e di seguire le sue orme e la sua povertà, fatelo con la benedizione del Signore Dio e con la mia obbedienza"* (FF 250). Un esempio che testimonia come l'accompagnamento spirituale è a servizio della libertà e della creatività della persona. L'aspetto francescano vuole essere una caratteristica fondamentale di questa casa. Con questo intento abbiamo progettato insieme a un'artista di Faenza un itinerario di ceramiche che partirà dall'ingresso e si concluderà in cappella: in 5 opere molto vivaci ed espressive sono rappresentati alcuni *luoghi* dove Francesco ha incontrato Gesù Cristo. All'ingresso ci sarà il bacio del lebbroso e il crocifisso di San Damiano; vicino alle scale il presepio di Greccio; in cappella l'eucaristia (ultima cena) e il creato (cantico delle creature).



Foto Archivio Provinciale

Inaugurazione della "Casa Frate Leone"

Il lavorare insieme, mettendo in comune talenti diversi, vuole essere un segno che la pastorale giovanile e vocazionale è un evento comunitario, ecclesiale, che si

L'obiettivo è quello di offrire ai giovani della Emilia-Romagna la possibilità di vivere un'esperienza di spiritualità francescana (catechesi, preghiera, fraternità) cercando di aiutarli a farsi la domanda che si fece Francesco nella chiesetta di San Damiano: *"Signore cosa vuoi che io faccia?"*. Vogliamo comunicare a quelli che verranno che questo incontro di salvezza che Francesco ha sperimentato 800 anni fa possiamo viverlo anche noi oggi. Crediamo che possa diventare un laboratorio interessante e fruttuoso dove i giovani hanno la possibilità di crescere confrontandosi con la Parola di Dio e con l'esperienza di Francesco attraverso la presenza di francescani del primo, del secondo e dell'ordine francescano secolare o terz'ordine.

L'équipe. Perché questo si realizzi abbiamo scelto un gruppo di persone che da anni lavorano coi giovani in vari modi e in diverse realtà (parrocchie, diocesi, gruppi ecclesiali) e sono accomunati dall'interesse per la spiri-

nutre dei diversi carismi. Sono coinvolti tre frati cappuccini, alcune suore francescane del Verbo Incarnato, diversi laici francescani della fraternità di Modena (professi e novizi) e alcuni altri giovani laici della zona di Vignola. Far collaborare insieme religiosi e laici, uomini e donne, celibi e sposati, sarà una bella sfida ricca di possibilità per noi e per gli altri. Il coinvolgimento dell'équipe dipenderà dai gruppi che verranno, dalle loro esigenze e richieste. Si prevede inoltre di invitare anche altre persone che possono aiutarci per eventi particolari: vorremmo coinvolgere in particolare diversi frati che operano nell'Emilia-Romagna, nel centro missionario di San Martino in Rio e di Imola, nell'animazione culturale, nella formazione e nella carità.

Importante e qualificante è il desiderio di porsi in ascolto delle persone, offrendo spazio e tempo per l'accompagnamento spirituale, la riconciliazione o semplicemente il confronto personale. Per questo si è orientati ad accogliere non grandi numeri, bensì piccoli gruppi.

La casa. La struttura è attrezzata per l'auto-gestione e può accogliere comodamente circa 35 persone: oltre alla cucina e al refettorio, c'è una sala incontri con camino, una cappella, dodici stanze tutte con bagno, spazi all'aperto utilizzabili per la riflessione e per il gioco. All'ingresso c'è un ampio chiostro che crea un clima di accoglienza e allo stesso tempo di spiritualità. Inoltre, all'interno della casa ma relativamente autonomo, c'è anche un teatro con duecento posti a sedere per eventi culturali di vario tipo: rimane a servizio della comunità di Vignola durante la settimana, ma può essere sfruttato anche dai gruppi che ospitiamo.

L'accoglienza si svolgerà soprattutto durante i week-end, indicativamente da settembre a giugno, ma siamo disponibili anche a ospitare per periodi più lunghi, per esempio coloro che desiderano fare settimane comunitarie.

I destinatari. A chi è rivolto questo luogo? A giovani dai 18 ai 35 anni che desiderano fermarsi qualche giorno a riflettere sulla propria vita. Non è rivolto a gruppi di adolescenti. È una scelta di fondo: crediamo che oggi ci sia bisogno di laboratori della fede per maggiorenni che vogliono confrontarsi sui temi della ricerca di Dio, della morale, delle scelte di vita, del servizio e della missione. E l'esperienza del giovane Francesco di Assisi che oggi affascina ancora molti giovani può essere una corsia preferenziale che il Signore può utilizzare.

Per contatti:

Fr. Matteo Ghisini

Casa frate Leone

Via C. Plessi, 261

41058 VIGNOLA (MO)

Tel. 059.771519 - 335.8335952

E-mail: teobarba@libero.it